



**Cassa di
Solidarietà
tra Ferrovieri
Comunicati 2018**



CASSA DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -
intestato a Crociati Marco

Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 - Ciampino

e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com

internet: <http://www.casofs.org>

COMUNICATO 1/2018

Come ogni anno, ormai da 11 anni, rendiamo conto con questo comunicato degli interventi realizzati dalla Cassa nell'anno appena passato, il **2017**, e della quota presente in Cassa.

- A **febbraio** abbiamo versato un contributo di **700 euro** in favore di un nostro storico sostenitore, **collega autista dell'autoferro di Trento**, colpito da una contestazione e sanzione da parte della sua azienda, per un incidente di cui non aveva colpa, di oltre 2.000 euro;
- sempre a **febbraio** abbiamo versato l'ottavo contributo, di **500 euro**, **all'avvocato che rappresenta i delegati Rls nel processo per la strage del 29 giugno 2009**: dopo la sentenza del 31 gennaio 2017 che condanna AD e dirigenti aziendali, Fs e non, si attende l'appello. I Rls, nella persona del loro avvocato, hanno presentato ricorso verso la sentenza di primo grado, per veder assegnati ai responsabili gli anni richiesti dalla Procura.
- Dopo il verdetto della Cassazione, la cui udienza si è tenuta il 18 gennaio 2017, che confermava il licenziamento di **Riccardo Antonini**, a **luglio sono arrivate le spese legali**, per un totale di **5.153 euro!!**
- A **novembre** abbiamo contribuito con **200 euro** alle **spese legali di Gina De Angeli, lavoratrice della sanità**, condannata (*reato di "solidarietà"*) a 30 giorni di carcere e 103 euro di ammenda per aver manifestato, insieme alle lavoratrici della cooperativa Dussmann, per la difesa del loro posto di lavoro.
- Attualmente sul conto corrente della Cassa ci sono **19463,72 euro**.

Vogliamo ricordare che il nostro collega Bruno Bellomonte (capostazione sardo, protagonista di una vera e propria persecuzione da parte di Tribunali e Trenitalia), dopo aver versato 4.480 euro, raccolti in suo favore, alla Cassa, ci ha espressamente richiesto di riservarne una parte alle spese legali di Riccardo.

Rivolgiamo poi un sentito ringraziamento a colleghi e non che nel 2017 hanno "dedicato" la loro sottoscrizione a Riccardo (per un totale di 1000 euro).

Riccardo, nei numerosi interventi nelle iniziative in varie parti d'Italia, non dimentica mai di ricordare l'attività della Cassa e invita a contribuire per sostenere, attraverso il nostro operato, i colleghi sanzionati e colpiti dalla repressione aziendale.

Lo scorso 19 giugno, come Cassa, abbiamo organizzato, al DLF di Firenze, un'iniziativa con i familiari delle vittime del disastro di Viareggio e Riccardo Antonini. Sono intervenuti colleghi e cittadini, ed è stata un'occasione per conoscere, iscriversi o sottoscrivere in favore della Cassa.

Infine, un grazie all'Assemblea Operaia "No signor no" e al gruppo "No Tav" di Montecchio per aver organizzato proprio a Montecchio (Vi) una cena di sottoscrizione per la Cassa in occasione dell'iniziativa del 3 febbraio dedicata alla strage di Viareggio. E un grazie al Comitato di Appoggio alle Lotte Popolari di Catania che dedicherà alla Cassa la cena del 3 marzo, sempre durante un appuntamento sul disastro di Viareggio.

Un altro anno è passato, la Cassa di Solidarietà continuerà, insieme a tutti gli iscritti, ai ferrovieri e ai non ferrovieri, a sviluppare la solidarietà, a contrastare la repressione e soprattutto a non lasciare soli quanti si battono per la Sicurezza nei luoghi di lavoro. Invitiamo, con più forza che in passato, a iscriversi e rinnovare l'iscrizione alla Cassa, a sottoscrivere e diffondere l'informazione sulla sua attività.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

28 febbraio 2018

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà



CASSA DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -
intestato a Crociati Marco
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 - Ciampino
e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com
internet: <http://www.casofs.org>

COMUNICATO 2/2018

Sentenza di Cassazione per Sandro Giuliani

Il licenziamento di Sandro Giuliani, avvenuto nel 2011, per aver applicato le norme di sicurezza a bordo treno, era stato confermato in primo grado e in secondo grado.

Il 20 dicembre scorso c'è stata l'udienza di **Cassazione**, ultimo grado di giudizio, e il 16 marzo è arrivata la sentenza che rinvia nuovamente in Corte d'Appello per **discutere e decidere se vi è proporzione tra "infrazione" commessa e sanzione comminata (il licenziamento), fatto che non è precedentemente avvenuto.**

Nel merito, quindi, non è stata ribaltata la sentenza di secondo grado, poiché è stato confermato il respingimento delle motivazioni tecnico-professionali prodotte dalla difesa di Sandro (gli altri punti del ricorso non sono stati accolti); ma, **accogliendo un punto importante del ricorso, viene stabilito che:**

- il datore di lavoro è tenuto a dimostrare che la sanzione comminata sia proporzionale al fatto imputato al lavoratore;
- il giudice può stabilire se si sia in presenza di giusta causa o giustificato motivo per comminare il licenziamento (indipendentemente da quanto contenuto nel CCNL, specificando che quanto viene indicato come motivazione di sospensione o licenziamento ha un "carattere esemplificativo").

Sandro ha agito convinto di farlo nel rispetto di regolamenti e norme di legge ma, soprattutto, ha messo davanti a tutto la sicurezza del trasporto, dei lavoratori e dei viaggiatori.

Dovrà nuovamente affrontare l'Appello, ma di certo è importante, e non era affatto scontato nella fase di attacco concentrico che vivono i lavoratori, che venga posto un ostacolo alla pratica dei licenziamenti "facili" – sempre più frequenti anche in FS, attuata, come ben sappiamo, per *togliere di mezzo* i ferrovieri scomodi, quelli che alzano la testa e che denunciano le mancanze e le gravi irregolarità in materia di sicurezza.

Si deve lavorare per vivere ma – Sandro Giuliani e i nostri colleghi che hanno subito e subiscono la pesante repressione aziendale lo sanno benissimo – per lavorare bisogna prima di tutto essere vivi!

La Cassa di Solidarietà continuerà a sostenere la battaglia di Sandro fino in fondo.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

26 marzo 2018

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà



CASSA DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -
intestato a Crociati Marco
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 - Ciampino
e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com
internet: <http://www.casofs.org>

COMUNICATO 3/2018

Silvio Lorenzoni, macchinista Cargo, venne licenziato ad Agosto **2014** per essersi rifiutato di condurre un locomotore – affiancato dal solo T.P.T. – su linee che non permettevano soccorso in tempi adeguati in caso di malore dell'agente di condotta.

Silvio aveva ragione a rivendicare il secondo macchinista ed anche i tribunali gli hanno dato ragione. Infatti è stato reintegrato con sentenza di primo grado nella primavera del **2015**, sentenza confermata nel secondo grado di giudizio l'anno successivo.

Dal Settembre **2016**, quindi, Silvio è rientrato in servizio effettivo, ma Trenitalia ha presentato ulteriore ricorso presso la corte di Cassazione dove, il prossimo **24 maggio**, si terrà l'udienza in presenza dei soli giudici e avvocati.

Vi terremo informati sulla sentenza (che uscirà nelle settimane successive) di questa importante vicenda che ha al centro la sicurezza del trasporto ferroviario, la salute dei ferrovieri ed il futuro di molte vertenze riguardanti il pronto soccorso ai lavoratori degli equipaggi.

Sempre riguardo al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, del quale si fa un gran parlare, a volte con ipocrisia, ribadiamo quanto siano importanti la formazione, l'informazione e l'aggiornamento del personale. Peccato che quando i lavoratori chiedono nell'orario di lavoro tempi certi, modi e luoghi stabiliti dal datore di lavoro, in modo da garantire l'effettività della formazione sulle norme riguardanti la sicurezza del trasporto, vengano pressati, intimiditi e finanche pesantemente sanzionati!

È quanto è successo al macchinista e RLS di Roma **Dante De Angelis** che si è sempre impegnato direttamente sui temi della sicurezza e i diritti collettivi, pagando due volte con il licenziamento. Di recente ha subito infatti una pesantissima sanzione disciplinare di otto giorni di sospensione per aver messo in luce le gravi lacune del sistema di 'formazione' e 'aggiornamento' via tablet, il quale consente a Trenitalia di scaricare ingiustamente sui lavoratori gli oneri e le responsabilità correlate a questo delicatissimo aspetto e non garantisce il reale mantenimento delle competenze necessarie alle mansioni di sicurezza, perché lasciate – contro ogni regola – alla libera iniziativa dei singoli.

La Cassa sosterrà Dante, per le spese legali e non solo, in questa battaglia che è di tutti, affinché non si permetta all'impresa di utilizzare lo strumento disciplinare per punire ed intimidire col fine di eludere precisi obblighi di legge.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

10 maggio 2018

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà



CASSA DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -
intestato a Crociati Marco
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 - Ciampino
e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com
internet: <http://www.casofs.org>

COMUNICATO 4/2018

DANTE: UN FATTO DI (STRA)ORDINARIA REPRESSIONE

Apprendiamo che il “dirigente” responsabile nazionale del servizio Intercity per ben due volte in una settimana ha intimato a Dante De Angelis (macchinista e Rls di Roma) di interrompere il servizio, proprio mentre stava per partire alla guida dei treni, perché non indossava la divisa, determinando così anche consistenti ritardi a due Intercity.

A ciò vanno aggiunte pesanti minacce e intimidazioni da parte del “dirigente” in questione relative alla imminente riproposizione di tale condotta e, in uno dei due episodi, anche l'intervento di ben 6 agenti Polfer.

Pensiamo che la causa di tante “attenzioni” sia dovuta al ruolo di Rls di Dante, che da sempre si batte per la sicurezza collettiva e per i diritti dei lavoratori, che svolge realmente il suo ruolo di delegato alla sicurezza, senza risparmiarsi e senza timore e rileviamo che tali atti – sempre più diffusi e aggressivi (lo stesso responsabile in questione ha al suo attivo episodi di simile stampo) – vanno ben oltre la stessa disciplina contrattuale, che stabilisce modalità precise relative alle contestazioni al personale.

Sosterremo il nostro per rispondere a questo attacco sia sul piano personale che su quello sindacale, attacco che è unicamente mirato a zittire chi, per davvero, lotta per rendere il trasporto ferroviario più sicuro ed efficiente.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

9 Agosto 2018

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà



CASSA DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -

intestato a Crociati Marco

Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a

00043 - Ciampino

e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com

internet: <http://www.casofs.org>

COMUNICATO 5/2018

F.S. = FARE SILENZIO - STEFANO PENNACCHIETTI: UNO DI NOI

Il nostro collega, agente di manutenzione RFI e Rls della DTP di Roma, Stefano Pennacchietti, è stato sanzionato con 5 giorni di sospensione per aver interrotto, la scorsa primavera, i lavori di una ditta appaltatrice, che venivano eseguiti durante la circolazione dei treni e in totale assenza di segnalazione e protezione dei cantieri.

Tale atto, è bene sottolinearlo, è avvenuto dopo ripetute segnalazioni da parte dell'Rls, alle quali non è seguita NESSUNA azione da parte di Rfi (convocazione del collega o prosecuzione dei lavori con la normativa della sicurezza rispettata).

Sembra incredibile che

- dopo i ripetuti e continui allarmi sul numero degli infortuni sul lavoro,
- dopo il cordoglio e la commozione per i gravi incidenti avvenuti sulla linea ferroviaria (Pioltoello è accaduto nel Gennaio di quest'anno),
- dopo le notizie che hanno riportato la morte di operai dipendenti da ditte appaltatrici che lavoravano sulle linee FS (a Marzo un operaio muore folgorato a Bologna e ad Agosto un altro operaio muore dilaniato dall'esplosione di un tubo nella stazione di Vibo Valentia),

ad essere punito sia un Rls che – nell'esercizio delle sue funzioni (prevenzione degli infortuni, sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro) – segnala gravi irregolarità ed evidenzia potenziali rischi di incidenti.

Le persone non sono numeri e le figure deputate a ricoprire certi ruoli non sono solo nomi e cognomi necessari solo a evitare conseguenze legali; a che serve una denuncia se rimane sulla carta? Come si può essere responsabili nei confronti dei propri doveri di RLS se, in seguito allo svolgimento del proprio ruolo, si viene accusati di aver procurato un danno economico all'azienda?

Stefano è un collega coraggioso ma il suo operato dovrebbe essere la norma, e non l'eccezione e, per quello che ha fatto, dovrebbe essere ringraziato dall'azienda per cui lavora, e non punito.

Riteniamo INTOLLERABILE, INACCETTABILE E VERGOGNOSO questo continuo attacco da parte di FS contro i suoi stessi dipendenti e respingiamo fermamente tali atti intimidatori, volti a piegare l'intera categoria.

Stefano Pennacchietti partecipa alla Cassa di Solidarietà che lo sosterrà moralmente ed economicamente affinché la parola sicurezza non sia solo un termine vuoto e privo di contenuti.

BASTA INCIDENTI SUL LAVORO!

BASTA COLLEGHI SANZIONATI PERCHE' DENUNCIANO LE INADEMPIENZE AZIENDALI!

La solidarietà è il primo passo verso la libertà!

20 Settembre 2018

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà



CASSA DI SOLIDARIETA'

TRA FERROVIERI

Conto Corrente postale n.71092852 -

intestato a Crociati Marco

Sede: via dell'acqua acetosa 2/A
00043 - Ciampino

e-mail: marcocrociati@fastwebnet.it

internet: <http://www.casofs.org>

COMUNICATO N. 6/2018 – SOLIDARIETA' PER DANILO

Ricorderete la triste vicenda della ragazza cinese che, nel tentativo di raggiungere i due balordi che la avevano appena derubata, nei pressi della stazione ferroviaria di Tor Sapienza (Roma), inavvertitamente si ritrovò a percorrere i binari e finì sotto un treno regionale rimanendo uccisa.

A distanza di tempo, alcuni operai che lavoravano nei pressi, ma non per conto Ferrovie, testimoniarono che pochi minuti prima dell'investimento avevano sentito un treno in transito fischiare. Le indagini si concentrarono sul treno regionale condotto dal macchinista Danilo Mascelloni di Roma. Gli inquirenti dedussero che egli doveva aver visto la ragazza vicina ai binari e per questo avrebbe azionato il segnale acustico ma non ha lanciato il segnale di "emergenza", motivo per cui lo rinviarono a giudizio.

Dall'analisi della memoria DIS (registrazione eventi) della locomotiva NON risulta essere stata azionata la tromba, ma il fischio non è evento registrabile. Inoltre i genitori della ragazza chiedono a Danilo un risarcimento **di 800 MILA euro!**

Come ferrovieri, risulta a tutti noi evidente la gravità della vicenda e possiamo solo immaginare lo stato d'animo del nostro collega, che si trova costretto a dimostrare ciò che non è dimostrabile! Comprendiamo il dramma della famiglia della ragazza per una tragedia scaturita da un atto delinquenziale ma allo stesso modo appare evidente la necessità di trovare un capro espiatorio, chiunque esso sia.

Per questo non possiamo permettere che il "fato" (essere passato con un treno in quella località in quel preciso momento) condizioni la vita di una persona.

Esprimiamo totale e incondizionata solidarietà al collega Danilo che ha sempre, nei tanti anni di servizio, scrupolosamente rispettato le norme di sicurezza. Saremo al suo fianco durante tutto il faticoso iter processuale e intendiamo avviare una raccolta fondi da destinare ad ogni necessità cui potrebbe andare incontro.

Invitiamo tutti i lavoratori, ferrovieri e non, ad iscriversi alla Cassa di Solidarietà tra Ferrovieri per prepararsi a sostenere anche questo nostro collega: appena sarà il momento, apriremo inoltre una sottoscrizione straordinaria dedicata a Danilo: **CCP N. 71092852 intestato a Crociati Marco**, oppure **IBAN < IT10 N076 0103 2000 0007 1092 852 >**.

GRAZIE A TUTTI!!!

30 ottobre 2018

Il Direttivo della Cassa di Solidarietà tra Ferrovieri.

"La Solidarietà è il primo passo verso la libertà"

